

Codice A1814B

D.D. 13 settembre 2021, n. 2643

Autorizzazione idraulica per il "Ripristino officiosità idraulica di tratti del Rio Stanavazzo ed altri corsi d'acqua minori". Programma FSUE AL_A18_622_19_743 - Alluvione 10-11-2019. OCDPC n. 615 del 16.11.2019 e OCDPC n. 622 del 17.12.2019. Richiedente: Comune di Sezzadio (AL). PI 1135.



ATTO DD 2643/A1814B/2021

DEL 13/09/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica per il “Ripristino officiosità idraulica di tratti del Rio Stanavazzo ed altri corsi d’acqua minori”. Programma FSUE AL_A18_622_19_743 - Alluvione 10-11-2019. OCDPC n. 615 del 16.11.2019 e OCDPC n. 622 del 17.12.2019. Richiedente: Comune di Sezzadio (AL). PI 1135.

Il Comune di Sezzadio (AL), Piazza Libertà, 37 - P.I. 00420540064 - ha presentato istanza (ns. prot. n. 39974 del 30/08/2021) per il rilascio dell’autorizzazione idraulica finalizzata al ripristino dell’officiosità idraulica di tratti del Rio Stanavazzo ed altri corsi d’acqua minori nel comune di Sezzadio (AL).

All’istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma del Dott. Geol. Ing. Marco Bosetti in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi in oggetto.

Il Comune di Sezzadio (AL) ha approvato il progetto delle opere in oggetto con D.G.C. n° 42 del 07/08/2021, progetto finanziato con Fondo di Solidarietà dell’Unione Europea come da Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 2798 del 26/10/2020.

Il progetto ha come finalità il ripristino dell’officiosità idraulica del Rio Stanavazzo ed in misura minore del Rio Acqua Marcia, suo affluente, nel tratto immediatamente a monte della confluenza, mediante il consolidamento di opere di difesa idraulica esistenti, manutenzioni della vegetazione ripariale presente in alveo ed in sponda, consolidamenti e ripristini di sponda e di fondo alveo, oltre che sistemazioni accessorie funzionali al mantenimento dell’officiosità idraulica delle sezioni di deflusso nel tratto a monte del ponte della S.P. n. 186 nell’abitato di Sezzadio per una lunghezza di circa 1700 m di cui circa 200 m sul Rio Acqua Marcia, come da elaborati progettuali allegati all’istanza.

Il consolidamento e la manutenzione dell’opera di difesa idraulica esistente ovvero del muro di sponda in calcestruzzo, adiacente alla sede stradale di Via Roncarino in Sezzadio, consiste in un

rincalzo con massi ciclopici appiattiti (corazzatura di fondo alveo) al piede del manufatto esistente, con compensazione in quota delle adiacenti depressioni d'alveo per uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 40 m ed uno spessore medio variabile tra circa 0,5 m e circa 0,7 m e larghezza media pari a circa 3,0 m.

La manutenzione straordinaria forestale consiste, all'interno dell'alveo inciso, nel taglio manutentivo della vegetazione, conservando le associazioni vegetali allo stadio giovanile, massimizzando la loro flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente ed eliminando i soggetti di effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica o esposti alla fluitazione in caso di piena; la ceduzione senza rilascio di matricine, nel caso di dimostrata necessità legata a motivi di sicurezza idraulica. Fuori dall'alveo inciso, ma entro i 10 metri dal ciglio di sponda, saranno eseguiti il taglio manutentivo, con il rilascio di almeno il 20% di copertura residua, conservando i soggetti più stabili, il taglio delle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo, il taglio dei soggetti arborei e la rimozione degli accumuli di ramaglie e materiali vegetali residui, depositati in sponda e in golena contestualmente all'evento alluvionale del mese di Novembre 2019.

In base all'art. 18 della L.R. n. 17/2013, nel caso di interventi di manutenzione di argini, sponde, aree di asservimento idraulico, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo, con esclusione delle isole formatesi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione degli interventi, è da intendersi nullo.

Dall'esame dell'istanza e degli atti progettuali prodotti in formato digitale, la realizzazione degli interventi di cui trattasi può nel complesso ritenersi ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate:

1. la corazzatura di fondo alveo non dovrà modificare la pendenza media di scorrimento del fondo alveo;
2. il taglio delle piante dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dalle legge forestale (L.R. n.4 del 10/02/2009) e dal suo regolamento di attuazione (regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. 20/09/2011e smi), unitamente al rispetto della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17/09/2013, in particolare:
 - a. all'interno dell'alveo inciso interessato dalla piena ordinaria o in assenza di verifica idraulica, comunque nei 2/3 inferiori dell'altezza della sezione di deflusso, dovrà essere effettuato il taglio a raso senza il rilascio di matricine (art. 37 bis, comma 2 del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. 20/09/2011e smi);
 - b) lungo le sponde del tratto d'asta oggetto di intervento, il taglio dovrà essere eseguito solo per le piante inclinate, instabili o morte che possono cadere nell'alveo, mantenendo i soggetti più stabili presenti sul ciglio superiore delle sponde (art. 37 bis, comma 2 punto "b" del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. 20/09/2011e smi).
3. è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide naturale fuori dall'alveo del Rio Stanavazzo. In caso di motivata situazione di esubero di questo, dovrà essere ottenuta specifica concessione secondo le procedure dettate dalla D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002;
4. ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in alveo dovranno essere opportunamente ritombati e riprofilati con il fondo alveo di progetto; dovrà inoltre essere ripristinato lo stato dei luoghi con la rimozione delle eventuali opere provvisionali (pista e accesso all'alveo) e non potranno essere eseguiti rialzi di sponda;

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto, constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge e che i tempi del procedimento sono stati rispettati

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I.) e s.m.i.;
- vista la L.R. n°12 del 18/05/2004 e s.m.i.;
- visto il regolamento regionale n°14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 4 del 10/02/2009;
- visto il regolamento regionale n° 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 17 del 12/8/2013, allegato A, punto n);

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Sezzadio (AL), Piazza Libertà, 37 - P.I. 00420540064, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati progettuali in formato digitale allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore regionale;
2. è fatto divieto assoluto di sradicare o bruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96 lettera c) del R.D. 523/1904, di depositare o scaricare in alveo e/o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere;
3. è altresì vietata l'attuazione di scavi e riporti intesi a modificare la sezione idraulica;
4. la presente autorizzazione riguarda il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti senza danneggiare proprietà pubbliche e private e senza ledere diritti altrui;
5. il richiedente dovrà provvedere alla completa pulizia del materiale derivante dal taglio della vegetazione arbustiva ed arborea e dalle lavorazioni (legname, ramaglie, fogliame) che dovrà essere prontamente allontanato dall'alveo; l'eventuale suo accatastamento temporaneo dovrà avvenire ad una distanza maggiore di m. 4 dal ciglio superiore di sponda, evitando comunque il deposito nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua. E' comunque fatto divieto d'abbandono di detriti in alveo;

6. l'accesso all'alveo dovrà essere gestito dal richiedente sotto la sua diretta responsabilità, prevedendo idonei sistemi di chiusura, consentendone l'utilizzo solo agli aventi diritto, provvedendo alla chiusura di notte, durante i festivi, durante i periodi di non utilizzo, durante gli eventi di morbida e/o piena, ed in tutti quei casi in cui le concomitanti condizioni meteorologiche in atto facciano presagire possibili aumenti dei livelli idrici in alveo, tali da non permetterne l'utilizzo in sicurezza. Al termine dell'intervento le eventuali piste di accesso all'alveo e alle aree demaniali dovranno essere rimosse ripristinando lo stato dei luoghi;
7. l'accesso all'alveo dovrà svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua, provvedendo al continuo presidio delle opere in alveo, al fine di garantire gli eventuali interventi che dovessero rendersi necessari anche su richiesta della scrivente Autorità idraulica e/o dei competenti Enti di protezione civile;
8. le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
9. durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;
10. è fatto divieto assoluto di asportare materiale litoide naturale fuori dall'alveo. Il materiale sciolto proveniente dalle eccedenze delle operazioni di scavo in alveo e su area demaniale dovrà essere riutilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni;
11. è fatto divieto di eseguire, in sponda e nelle aree di laminazione delle piene, riporto di materiale oltre la quota del piano naturale di campagna esistente, in modo da non creare ostacoli ed indirizzamenti alle acque di piena; la realizzazione dell'accesso all'alveo dovrà avvenire con sole operazioni di lievi livellamenti e compattamento dello strato ghiaioso della pista, senza creazioni di rilevati;
12. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di **anni 1 (uno)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
13. il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
14. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;
15. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o

crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

16. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle difese, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
17. l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
18. il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme, in particolare, se necessaria, dovrà acquisire l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006, da parte dell'Ufficio Tecnico Faunistico Provinciale ed Ittiofauna – Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori ai sensi dell'art. 23 comma 1, punto b) del regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004 e smi.

Il presente atto verrà pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Marcello Goldini

Patrizia Buzzi

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli